Anno XXX — Giovedì 17 Dicembre 1896 — Conto corrente con la posta — N. 301

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5 » arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La divisione dei partiti

Quali dovrebbero essere le nuove divisioni dei partiti? I futuri partiti si potrebbero dividere in quattro grandi categorie:

I. Tutti i partigiani delle attuali istituzioni; II. i repubblicani; III. i socialisti; IV. i clericali.

I partigiani delle attuali istituzioni, i quali, crediamo, fino a prova contraria, formino la grande maggioranza del paese, potrebbero anche chiamarsi *partito nazionale* che dovrebbe comprendere tutta l'antica destra, i seguaci dell'antica sinistra e tutti quei numerosi cittadini che credono, come è realmente, che con la monarchia sieno possibili tutte le libertà e tutti i progressi. Questo partito, tenendo fermo al principio dell'Unità politica con Roma capitale, dovrebbe avere per scopo principale la riorganizzazione amministrativa ed economica del paese.

E' certo però che anche il *partito nazionale*, divenendo maggioranza come noi non dubitiamo, in parecchie questioni sarebbe diviso.

Il II. partito sarebbe formato dai repubblicani.

In quei paesi nei quali la forma monarchica e specialmente le dinastie rendono impossibile la vera libertà, come avvenne sempre in Francia e come avviene in Spagna, la repubblica si rende necessaria. Ma nei paesi come il nostro e come l'Inghilterra, nei quali la monarchia non pone alcun ostacolo allo scioglimento dei più ardui problemi, non comprendiamo come si possa lottare per la forma di governo. Ciascuno ha nel fondo del proprio cuore un ideale di governo, e certo merita tutto il rispetto chi ha fede nell'ideale repubblicano. Ora però guardiamo piuttosto alla sostanza che alla forma, e procuriamo di ottenere tutte le più ardite innovazioni senza scosse, senza perturbazioni. I repubblicani idealisti, ma onesti, possono contribuire al bene della Nazione, anche sotto la monarchia. Ma vi sono i repubblicani settari, che approfittano di qualunque fatto per screditare le istituzioni monarchiche, e qualche volta accettano anche pubblici uffici per meglio contribuire all'opera di demolizione. Questi formano un partito non numeroso, che può essere però rinforzato da molti illusi.

Il terzo partito è quello dei socialisti. In Italia i socialisti convinti che comprendono realmente ciò che sia il socialismo, sono pochi, ma si dicono socialisti tutti gli spostati, tutti i malcontenti e coloro che per una ragione o per l'altra credono di aver sofferto qualche ingiustizia e tutti quelli che non hanno voglia di far niente.

Repubblicani e socialisti formano qualche volta — non sempre però — un solo partito.

E per ultimo abbiamo il *partito clericale* che approfitta del fascino che esercita la fede religiosa per i suoi ben noti scopi che nulla hanno da fare con il cielo, ma tutto con questo basso ed infame mondo.

Il partito clericale non è numeroso come partito puramente politico, ma da qualche tempo mercè la sua ammirabile organizzazione, mercè le istituzioni di utilità pratica che ha saputo fondare, ha acquistato nuovi proseliti specialmente nelle campagne.

I clericali poi in alcune città e provincie si uniscono tacitamente ai socialisti e ai repubblicani per scopi elettorali.

I partiti comprendono dunque quattro grandi divisioni, che solamente in date circostanze potrebbero ridursi a due, schierandosi da una parte tutti i *conservatori* dell'Italia come esiste attualmente, e dall'altra tutti i nemici della nostra unità politica e i partigiani dello sconvolgimento generale.

Se le nostre condizioni economiche miglioreranno, se la pubblica e la privata ricchezza rifioriranno, tutti i partiti che sotto nomi differenti ora combattono le istituzioni che ci reggono diminuiranno d'importanza e d'influenza, e la vita politica italiana continuerà a svolgersi in modo regolare senza scosse, senza inopportune violenze.

Fert

AL TRANSVAAL

Il Governo — Il presidente — Le Camere

(Da una corrispondenza da Johannesburg)

Dopo la Costituzione, o *Gront-Vet*, che data dal 1858, la forma di Governo del Transvaal è repubblicana; il Volksraad, composto dei rappresentanti nominati dai boeri, è investito del potere legislativo; il presidente ha il potere esecutivo; la giustizia è resa da un'Alta Corte e dai Tribunali dei *Landdrosts*; la stampa è libera. Secondo l'art. 6, il paese è aperto a tutti gli stranieri che si sottomettono alle sue leggi; secondo l'art. 9, gli uomini di colore non sono assimilati ai bianchi e non possono possedere delle terre. A termine della legge del 1885, i *Coolies*, gli arabi, i malesi ed i maomettani d'ogni razza non possono ottenere diritti di cittadinanza, nè divenire proprietari fondiari. La religione dello Stato è la protestante, tale e quale fu stabilita nel 1618 e 1619 del Sinodo di Dortrecht in Olanda.

Per essere eletto presidente bisogna praticare la ragione riformata ed avere oltrepassato i trent'anni: non è necessario essere cittadino del Transvaal. Il presidente è il primo magistrato dello Stato: egli ha 207,000 lire all'anno di assegno; sottopone al Volksraad i desideri dei boeri e propone le misure che giudica utili. Una volta all'anno egli deve visitare tutte le città della repubblica; non può viaggiare all'estero senza l'assentimento del Volksraad; durante tutto il tempo che resta in funzione gli è interdetto di occupare altra carica e di far commercio; è eletto per cinque anni ed è rieleggibile.

Stephanus Johannes Paulus Krüger, presidente della Repubblica Sud-Africana dal 1882, è nato nel Distretto di di Colesberg (Colonia del Capo), il 10 ottobre 1825. Semplice e senza pretensioni all'eleganza, è pieno di buon senso naturale, che fa sovente difetto in spiriti più colti; egli unisce ad una memoria prodigiosa una profonda conoscenza del cuore umano; tuttavia non è insensibile all'adulazione. E' religioso, tenace e risoluto; intrepido cavaliere e destro tiratore nella sua giovinezza, ha preso una parte onorabile a tutte le guerre caffre della sua epoca.

Costretto a vivere costantemente in mezzo a finanzieri ed a speculatori, soventi destituiti di scrupoli, egli ha saputo attraversare le prove le più difficili, conservando la stima ed il rispetto di tutti.

Krüger si ammogliò due volte: dalla prima unione nacque un maschio; la sua seconda moglie gliene ha dato sedici, di cui sette sono morti. Egli passa il mattino al Raadzaal; il dopo pranzo tiene delle udienze sulla veranda della sua modestissima casetta, ove sollecitatori, supplicanti stranieri e boeri vanno a chiedergli raccomandazioni, pareri e consigli financo sui loro affari domestici, mentre beve il caffè e fuma la pipa. Prima del colpo di mano tentato da Jameson su Johannesburg, il presidente si recava a piedi e solo al palazzo del Governo; ora invece vi va in carrozza, accompagnato da un picchetto di *policemen* a cavallo. La sua casa — come il palazzo del Governo — è piantonata dai *policemen*. Quando si trova in opposizione con il Voksraad, Krüger rimanda la discussione all'indomani, ed approfitta della dilazione così ottenuta per perorare la sua causa presso i dissidenti.

Il presidente esercita il potere di concerto con il Consiglio esecutivo, così composto: un vice-presidente (il generale N. Smit); un comandante generale (il generale P. J. Joubert); un segretario di Stato (il dott. J. Leyds); un sottosegretario di Stato (van Boeschoten); un ministro delle miniere (C. Joubert); un capo del Dipartimento dei Telegrafi e telefoni (C. K. van Trotenburg); un capo del Dipartimento delle poste (J. van Alphen).

Il presidente ed i membri del Consiglio esecutivo hanno il loro seggio in ciascuna Camera, ma non votano.

Primitivamente il Corpo legislativo non comprendeva che una sola Camera; ma nel 1890, cedendo ai voti della nuova popolazione mineraria, il Governo costitui una seconda Camera, incaricata di discutere: interessi delle miniere, creazione di nuove vie e di uffici postali e telegrafici, protezione delle invenzioni, brevetti e marche di fabbrica, condizioni diritti e doveri delle Compagnie, casi di insolvibilità, procedura civile e penale. Tutte le mozioni approvate dal secondo Raad sono portate dal presidente davanti al primo Raad, che le prende in considerazione o le respinge.

Il primo Wolksraad è costituito di ventiquattro membri, che debbono avere acquistato i diritti di cittadinanza avanti il 1890, appartenere alla Chiesa protestante, avere l'età di almeno trenta anni e possedere beni fondiarii.

I ventiquattro membri del secondo Wolksraad debbono essere protestanti, risiedere nella Repubblica, avervi delle proprietà e godere i diritti dei *boeri* da almeno due anni.

I membri di ciascuna Camera hanno un'indennità di tre sterline al giorno; i loro presidenti una indennità di sterline tre e scellini dieci.

La legge esige due anni di residenza ed il versamento delle somma di sterline cinque per concedere il certificato di naturalizzazione; i naturalizzati sono eleggibili al primo Wolksraad dopo un periodo di dodici anni.

Le discussioni sono tenute in lingua olandese.

Angherie amministrative con'ro italiani

A Marsiglia

Scrivono da Marsiglia:

Si ricorda certo il severo decreto emanato, mesi sono, dal sindaco M.r Flaissières, col quale egli vietò ai nostri connazionali di vendere con panieri, carrettoni, ecc. nelle vie della città sotto pena di multe, prigionia ed anco espulsione.

In seguito a tale misura, i nostri venditori ambulanti ricevettero dal Municipio una circolare che ingiungeva loro o di farsi naturalizzare francesi o di rinunciare a quel piccolo commercio, che da tanti anni dava loro il sostentamento.

La situazione dei nostri connazionali è delle più triste; stantechè, per la crisi commerciale che attraversiamo difficilmente alla grande maggioranza di essi riuscirà trovar lavoro, cosicchè la miseria la più nera batterà alle loro porte.

E' dovere dunque del Governo italiano d'intervenire in una questione di così immediato interesse per la nostra colonia.

Le entrate doganali

I primi dieci giorni di dicembre hanno dato come entrata di dogana 6.800.000 lire, somma molto superiore alle previsioni fatte dall'on. Luzzatti. La relazione sui progetti Luzzatti verrà presentata prima di Natale e sarà completamente favorevole al Ministro del Tesoro.

Parlamento Nazionale

Seduta del giorno 16 dicembre

Camera dei deputati

Pres. Villa

Si comincia alle 14.

Di Rudinì risponde subito ad una interrogazione, presentata dall'onor. Tecchio, sulle ragioni per le quali il Governo non applica i criteri enunciati in occasione delle ultime interpellanze sulla politica interna circa il diritto di riunione e di associazione, anche al partito cattolico, che proclama come suo ultimo fine la dissoluzione dell'unità della patria.

Osserva che nella Camera non ci sono rappresentanti del partito clericale mai se ce ne fossero, l'on. Tecchio avrebbe sentito da essi non pochi e non lievi reclami contro il governo, il quale non ha veruna predilezione per nessun partito.

Accenna a molte proibizioni di riunioni di Associazioni cattoliche perchè in opposizione con le disposizioni della P. S.

Egli fa distinzione fra le chiese e le associazioni cattoliche o per meglio dire clericali; considera queste come tutte le altre Società e le scioglie o ne impedisce l'azione, quando questa si manifesta contro la legge.

Così dicasi delle conferenze pubbliche, le quali sono tutte regolate da tassative disposizioni legislative.

Pure l'on. Di Rudinì rispondendo ad analoga interrogazione di Imbriani, osserva che quando il Governo propone al Re onorificenze, non si preoccupa affatto di vedere se i candidati siano o no deputati, ma si preoccupa della benemerenza dei candidati stessi. Assicura che egli non ha mai proposto onorificenze per guadagnare voti, tanto più che forse quelle hanno alquanto perduto di quel valore che avevano.

Il ministro Brin risponde a Santini ch'egli considera gli ufficiali e marinai massacrati a Magadiscio come morti in servizio, e quindi saranno applicate le disposizioni della legge per ciò che riguarda le pensioni e le indennità alle loro famiglie.

Si riprende quindi la discussione del trattato italo-tunisino.

Guicciardini, ministro d'agricoltura e commercio, dimostra che i nostri interessi commerciali sono soddisfacentemente difesi.

Nasi non è convinto dei discorsi del Governo e disapprova il trattato. Conclude dicendo che il trattato è la liquidazione dei diritti italiani in Tunisia.

Si dichiara quindi chiusa la discussione generale, e si approvano i tre disegni di legge relativi al trattato stesso.

Dopo approvato pure, senza discussione, il disegno di legge per il ritiro della circolazione dei buoni agrari, si comincia a discutere il progetto per modificazioni alla legge pel riordinamento dell'imposta fondiaria.

Papa dice che il presente progetto non ha che carattere fiscale, a danno delle provincie che hanno chiesto l'ac-

---

16 Appendice del *Giornale di Udine*

DISINGANNI

di M. DALL'AVENALE

(Riproduzione vietata)

— Male avventurati momenti pur troppo! temevo e speravo insieme, quando giunsi qui con la famiglia, ma ritrovai il carcere. Del resto che importa per me? Tutto è finito nella mia esistenza; lo presentiva anche allora; adesso poi non desidero più nulla. Nulla; altro che il figliuol mio; — altro che averne novelle. Dire a me stessa, che l'amo con tanta passione da trovar sopportabili fin essere irose e costanti crudeltà, e non saper nemmeno dove sia, come cresca, se sia buono, intelligente, nulla!... fin essermi ignorato il suo nome.... Sì; io non so neanche come si chiami!

Zia Laura era commossa; le si avvicinò, e serrando la mano di Cecilia nella sua:

— Spera in Dio; — tante pene, tanti sacrifici e dolori, devono essere ricompensati.

— E se la morte me l'avesse già rapito? Se mi fosse conteso fin di visitare la poca terra, che coprirà le sue ossa, e gittato là in comune fra i derelitti, ne anche un numero ne contrassegnasse la angusta tomba?... Ma no... questi timori non devo neanche sospettarli... Questa povera vita oltre alle persecuzioni degli uomini non ha da meritarsi anche quelle del cielo. Egli deve vivere. Zia! dammi aiuto — fammi appoggio, che ne possa saper qualche cosa.

— Non saprei come ritentar la prova. L'ultimo eccitamento non vedesti, quali conseguenze ha portate?

— E se ne discorressi al papà? se lo pregassi in nome tuo, per me? solo una cosa gli domando — sapere se vive. Che almeno quello strazio del cuore mi sia tolto; non desidero di più. Ma che non abbia a pascere l'anima d'illusioni. Se non esistesse più, oh! allora....

— Che cosa allora?

— I fieri propositi d'un'anima oppressa da tante malvagie crudeltà, non si devono far palesi ad alcuno. Non anelo a vendette, non aspiro a ribellioni; ma almeno provvederei sicura al mio avvenire, senza un pensiero per nessuno.

— E tuo padre, lo dimenticheresti, dopo che sai quanto soffre, anche pella impossibilità di giovarti come vorrebbe?

— Papà sarebbe ragionevole; io non lo esporrei certo ad arrossir per me; ma sarebbe suonata l'ora della mia libertà! Saprei luggire — ascondermi a tutto il mondo, seppellirmi lontano, lontano, che nessuno potesse saper neanche se esisto. Oh! nè mia matrigna, nè sua figlia potrebbero averne un pensiero di inquietezza per la loro fastosa grandezza. Cecilia è generosa, anche se fu ingenerosamente calpestata.

— Mi spaventi, e non posso dirti altro che ti amo e ti compiango.

— Son donna, ma son forte. Ho sopportato tutto ciò che di più crudele può esservi nell'esistenza; non vuoi che a tempo debito abbia anche l'energia per le risoluzioni decisive? Ora mi è tollerabile il soffrire per quel figlio. L'avvenire sarà suo; — tutto suo. Ma se ciò non potesse essere, se la disavventura fosse venuta ad aggravarsi sul mio capo, anche con quest'ultimo e ferale avvenimento, allora la tolleranza non esisterebbe più, perchè mancherebbe il fine unico, che ora mi sostiene. Ne ripenso da tanto tempo nella solitudine, fra le stesse mie occupazioni, che non mi spavento di nulla, ancorchè mi sia una tremenda angoscia la sola idea di non averlo, di non vederlo più?

— Metti calma nell'anima; caccia queste idee; fa che non si riaffaccino mai nella tua mente. Vedrai che tuo figlio vive; tu resterai qui per lui, per tuo padre, per me.

— Chi me lo assicura che vive? e ciò che io anelo di conoscere. Pregane papà!

— Promettimi, che qualunque notizia fosse per venire, non manderai ad effetto i progetti, che m'hai preannunziati; e io gli parlerò; ma senza fretta; — perchè dev'essere preghiera fatta all'insaputa di sua moglie.

Un alternarsi di affetti discordi combattevano l'anima di Cecilia; non voleva rassicurarla, perchè sarebbe stato inganno, e desiderava una notizia sicura. Alla fine risolutamente, disse:

— Non prometto nulla; — tutto deve finire una volta.

Laura baciandola rispose:

— Parlerò ugualmente; hai ragione! ma non dimenticar mai il tuo povero papà, la desolata tua zia.

— Parlerai? e come lo saprò?

Ci fu un momento di sosta, poi Laura aggiunse:

— Quando un giorno mi vedrai vestita a lutto, di a te stessa che tuo padre ha accettate le mie preghiere.

Cecilia le era caduta davanti in ginocchio, piangendo e ringraziandola....

Al suo ritorno da Milano donna Ginevra mostrossi gaia e soddisfatta; a Laura disse, della piena dei contenti che ancora le inondavano l'animo, dei godimenti varii a cui potè prender parte; non era però che velata ipocrisia. Un'ora dopo aveva trovato da ridire con Cecilia pel pranzo, poi pella nettezza della casa; tutto era in disordine, le stesse sue ordinazioni trascurate o mal adempiute. Le biancherie, i lavori mostravano l'affrettata smania di ultimazioni precipitate, quasi il tempo mancasse, mentre ne aveva avuto d'avanzo. Cominciò ad esaminar oggetti ed arnesi poi a visitar ogni luogo, ogni buco più ascoso della casa; cercava coonestare il proposito maturato di una minuta indagine già prestabilito. Dopo aver rovistato da per tutto, montò anche alla soffitta, la camera della figliastra. Cecilia la seguì. *(Continua)*

celeramento; però il progetto non va respinto, ma emendato.

Canzi sviluppa il suo ordine del giorno tendente ad accelerare il catasto geometrico particellare che abbia forza probatoria.

Svolge a lungo i suoi concetti, conchiudendo che la Camera, invece di voler continuata un'opera tanto costosa quanto inutile, deve adottare il sistema delle denuncie, che è sotto ogni aspetto più pratico e vantaggioso.

Il trattato con la Tunisia è poi approvato anche a scrutinio segreto.

Ad un' interrogazione di Cavallotti sulla lettera del senatore Astengo, Rudinì dice che il suddetto senatore risponde della prima inchiesta; ma quella che fece Brunialti la lascia alla coscienza di questi e degli impiegati.

Galli conferma le parole di Rudinì.

Imbriani parla per fatto personale. E' solidale con i compagni nella lotta per la questione morale, ma vorrebbe che fossero colpiti tutti i dilapidatori del denaro pubblico, siano senatori, commendatori, prefetti, marchesi o conti.

Rudinì accetta la responsabilità politica della relazione. Non può accettare la responsabilità se vi sono errori di addizioni, di cifre o altro, che non poteva verificare personalmente.

Sviluppa fra le approvazioni dell'assemblea questo concetto con molta forza e chiarezza — ripetendo in fine che l'on. Astengo ha dichiarato di accettare la piena responsabilità degli atti che portano la sua firma.

Si leva la seduta alle 19.25.

Una lettera del comm. Astengo

A proposito dell'affermazione dell'on. Galli il senatore Astengo dirige al *Don Chisciotte* la seguente lettera:

« *Onorevole signor Direttore,*

L'on. Galli ieri alla Camera disse che ci teneva dichiarare che io gli avevo fatto sapere che nelle relazioni sul servizio per i soccorsi ai danneggiati dal terremoto non avevo avuto alcuna parte.

« Evidentemente l'on. Galli fu tratto in errore. Non ho mai incaricato alcuno di dirgli ciò che ha affermato e che è assolutamente contrario alla verità.

« Può essere che gli sia stato male riferito un discorso da me fatto, alcuni giorni or sono, con l'onorevole Montagna, che cioè io non comprendevo come alla Camera e nei giornali, quando si accennava alle questioni del terremoto, si ripetesse sempre e soltanto il mio nome; mentre le relazioni erano opera non mia soltanto, ma anche di parecchi altri funzionarii, fra i quali molti di grado elevato, tutti degni della massima considerazione. Locchè è molto diverso. Giacchè sono solito, e come privato e come funzionario, ad assumere sempre e intera tutta la responsabilità di ciò che faccio personalmente, o si fa sotto la mia direzione, non ho mai pensato di declinare quella che mi compete neanche in questo caso, e che, ripeto, assumo interamente.

« Le sarò molto obbligato se vorrà pubblicare questa mia.

« *Dev. Astengo* ».

L'abolizione del bollo dei giornali in Austria

La commissione al bilancio ha respinto con 20 voti contro 10 la proposta di Russ, che il bollo dei giornali sia abolito col giorno 1 marzo 1897, ed ha approvato invece con 18 voti contro 10 la proposta di Haase che l'abolizione del bollo dei giornali avvenga al 1 gennaio 1898.

La commissione ha approvato poi la proposta di Romanczuk che per quei giornali i quali non escono più di tre volte alla settimana, l'abolizione abbia luogo già col 1 marzo 1897.

Il tifo a Pola
La chiusura delle scuole
Suicidio di un medico di marina

Giungono da Pola allarmanti notizie sulle proporzioni che va prendendo l'epidemia del tifo, che incominciò verso la fine di ottobre, ma in forma non allarmante. In questi giorni furono denunciati dai 70 ai 90 casi alla settimana, e sono molti per un Comune di circa 30,000 abitanti

Anche fra i marinai dell' imperiale regia flotta serpeggia il tifo. Si ebbero già 176 casi. Il Governo locale fece chiudere le scuole. Parecchie famiglie emigrano. Destò dolorosa impressione il caso seguente:

Il giovane medico della marina dott. Matausek, colpito a sua volta dall'epidemia, in accesso di febbre si gittò dalla finestra della sua stanza, all'ospitale, e si sfracellò il cranio nel sottoposto cortile.

A quanto, sembra, la causa dell'epidemia andrebbe ascritta all' inquinamento dell'acqua potabile.

La sentenza della Commissione delle prede

L'altro ieri il Ministero degli Esteri ha consegnato al senatore Canonico la decisione stampata sulla cattura del *Doelwyk.*

Oggi stesso la sentenza fu notificata alle parti. Al Ministero della marina è stata notificata a mezzogiorno.

La sentenza occupa 34 pagine di stampa. Comincia con una breve storia dei fatti dai quali rimase accertato che verso il 7 maggio 1896 il piroscafo *Doelwyk* con bandiera olandese, aveva caricato armi e munizioni a Renal ed a Riga, ed era partito per Rotterdam.

La nave è arrivata il 17 maggio presso Rotterdam nella rada di Maassluis (luogo destinato alle navi cariche di materie esplodenti) e qui completò il suo carico con due distinte spedizioni di armi provenienti da Liegi per le navi di Anversa: di queste spedizioni l'una fu trasbordata dal bastimento *Barendina,* l'altra è giunta per via di terra da Walkens Ward.

Il giorno 12 luglio il *Doelwyk* partì, con equipaggio arruolato, per Kurrachée (Indie inglesi).

Il governo italiano, in seguito alle informazioni ricevute dalle R. ambasciate di Londra e di Pietroburgo, e dalla legazione di Stocolma, da consoli a Liegi e ad Anversa, avendo fondato motivo di considerare il *Doelwiyk* come nave neutrale sospetta di portare contrabbando di guerra, dispose nel Mar Rosso un servizio di crociera con queste istruzioni.

La nave, uscita dallo stretto di Bab-el-Mandeb, per filare con la dichiarata rotta di Kurrachele, avrebbe dovuto dirigersi a sinistra; se si fosse diretta a destra verso il golfo di Tagiura, il comandante della nave di crociera doveva richiamarla all'obbedienza nei modi voluti dai trattati e dagli usi di mare; doveva poi visitarla prima di permetterle che entrasse nelle acque territoriali francesi della baia di Tagiura.

Qualora dalla ispezione alle carte di bordo risultasse provato l' indizio della destinazione del carico al nemico, il comandante della nave di crociera, aveva l'ordine di fermarla e tradurla a Massaua per sottoporla al giudizio della Commissione delle prede.

La sentenza narra quindi la cattura, avvenuta nelle note circostanze di tempo, e di luogo, enumera le questioni pregiudiziali e passa ad esaminare la questione della giurisdizione che riconosce non essere cessata. Per conseguenza la Commissione non può dispensarsi dall'esaminare se la cattura, di fronte ai principii di diritto sia stata legittima.

Dopo di avere esaminata la questione di competenza passa a quelle di merito: stato di guerra, destinazione della nave e del carico, legalità della cattura, diritto di confiscare la nave.

Per ultimo tratta dei danni e viene al dispositivo del tenore testuale da noi pubblicato.

In ordine alla restituzione del piroscafo ancora non furono date disposizioni e se le parti rinunzieranno al ricorso, come è certo, domani dal ministro della marina sarà telegrafato per il rilascio.

Per la costituzione delle borgate rurali

Il progetto del ministro dell'interno distribuito alla Camera stabilisce che, per il periodo di anni venti a datare dalla pubblicazione della presente legge, è data facoltà al Governo del Re di costruire in separato comune, distaccandole dal comune di cui fanno parte, quelle borgate, frazioni o territori di comuni che si trovino nelle condizioni stabilite dal seguente articolo.

Si potrà procedere alla costituzione dei nuovi comuni a termine del precedente articolo, soltanto quando le borgate, frazioni o territori destinati a formare i detti comuni abbiano una popolazione almeno di 250 abitanti, e non superiore ai 4000.

Durante dieci anni dalla costituzione dei nuovi Comuni e nonostante qualunque contraria disposizione vigente, saranno per essi obbligatorie le sole spese strettamente necessarie:

1. per l'ufficio e l'archivio comunale; 2. per gli stipendi agli impiegati ed agenti; 3. per il servizio delle riscossioni; 4. per lo stato civile e per la leva; 5 per il pagamento della quota proporzionale dei debiti contratti dai Comuni dai quali sia avvenuto il distacco; 6. per le elezioni.

Nelle borgate autonome il Prefetto delegherà ad un cittadino in esse residente l'esercizio delle funzioni di ufficiale di Governo, a termini dell'art. 135 della legge comunale.

Questo delegato provvederà all'amministrazione della borgata.

Le borgate autonome saranno per 10 anni esenti da qualunque tassa del Comune nel cui territorio vengono costituite.

I Comuni e le borgate, di cui nella presente legge, nel caso d'insufficienza pelle loro rendite, saranno autorizzati con Regio decreto, sulla proposta del ministro dell' interno, di concerto con quello delle finanze, a stabilire la sovrimposta sui terreni e sui fabbricati e alcune fra le tasse comunali, nei limiti consentiti ai Comuni, e nella misura che sarà determinata dal decreto medesimo.

Tanto nei Comuni quanto nelle borgate da istituirsi in virtù della presente legge, non sarà imposto il dazio di consumo governativo per anni dieci; e per ugual periodo di tempo, le nuove costruzioni saranno esenti dalla tassa sui fabbricati, e le industrie agricole godranno della esenzione dalla tassa di ricchezza mobile.

Una questione importantissima
La firma del diavolo

Fra la *Volkszeitung* di Colonia e l'abate Künzle, capo della « Congregazione dei sacerdoti dell'adorazione eterna » di Fedberg (Tirolo) ferve una curiosa controversia a proposito di una bizzarra quistione: si tratta, cioè, di sapere se una firma attribuita al diavolo sia o non sia autentica.

La *Volkszeitung* nega che la firma in questione sia autentica, anzi nega addirittura che l'uomo possa procurarsi una firma autentica di Sua Maestà satanica. Viceversa l'abate Künzle dichiara che, il 18 ottobre 1883, il diavolo Vitru intervenne a una riunione tenuta da una loggia massonica, riunione alla quale assistevano parecchi eminenti uomini politici — fra questi l'onorevole Crispi — e annunziò che una certa Sofia Sapho, presente anch'essa alla riunione, avrebbe data alla luce il 29 settembre dell'anno seguente, una figlia che poi sarebbe divenuta la nonna dell'Anticristo.

Stando al racconto del citato abate, il diavolo fu così compiacente da firmare un atto che fu immediatamente steso, e diede il nome di *Sanctus Daemon Primarius Praeses*; la firma consiste in vari segni simbolici fra i quali figurano un gallo, una forca ecc.

Il giornale suddetto, pur ammettendo la possibilità di certi patti fra il diavolo e uomini cattivi, dichiara che il credere all'autenticità della firma di Satana è un atto di superstizione; da parte sua l'abate Künzle crede di non scostarsi dalle sane dottrine ammettendo che la firma sia proprio di Lucifero.

E finora le cose stanno a questo punto. La questione, ripeto, è abbastanza curiosa, sebbene non sia tale da commuovere il mondo scientifico. Quanto alla sua soluzione è facile prevedere che essa finirà come tante altre; ciascuno dei due contendenti rimarrà saldo nella propria opinione.

Notizie d'Africa

Il secondo scaglione dei prigionieri

Roma, 16. Il secondo scaglione dei prigionieri è giunto ad Harrar. Consta di un numero maggiore di individui del precedente. La marcia dallo Scioa ad Harrar fu compiuta in buone condizioni.

La Croce Rossa italiana ebbe molte cure per i prigionieri.

La statistica ufficiale dei morti ad Adua

Dall'ultima statistica pubblicata dal ministro risulta che il numero accertato dei morti ad Adua è questo:

Ufficiali presenti 560, ritornati 262, prigionieri 46, morti 252.

Soldati presenti 9940, ritornati 4370, prigionieri 1254, morti 4316.

Così in complesso: bianchi presenti alla battaglia 10500, tornati 4632, prigionieri 1300, morti 4568.

Il vincitore di Maceo sarà punito

Madrid, 15. Il generale Weyler, comandante il Corpo di operazione a Cuba, ha intenzione di infliggere una punizione al maggiore Cirujeda, il vincitore di Maceo, perchè andò ad Avana a ricevere onori trionfali senza il di lui permesso. Tale notizia è accolta sfavorevolmente essendo il maggiore Cirujeda popolatissimo ad Avana.

Guglielmo si recherà anche in Egitto

Cairo, 15. La notizia che Guglielmo, nella prossima primavera, si sarebbe recato a Gerusalemme (dove inaugurerà una chiesa luterana, eretta su terreno regalato all'imperatore Federico), suggerì subito al khedive l'idea d'invitare l'augusto viaggiatore in Egitto. Guglielmo gli rispose con una bella lettera, dicendogli che non poteva prendere alcun impegno in causa di un altro viaggio che potrà pure fare in primavera (quello di Russia?), ma che tornando da Gerusalemme avrebbe fatto il possibile per visitare una terra classica che gli ricordava una della più potenti civiltà storiche che il mondo potesse vantare.

Cronaca Provinciale

DA CECCHINI DI PORDENONE
Un medico salvato dalle acque

Ci scrivono in data 15:

Le persone benefiche in fatto di zelo e premure, dovrebbero e devono essere meritamente menzionate.

L'umanitario e zelante medico condotto del vasto e popolato Comune di S. Stino di Livenza, (Provincia di Venezia) dott. Sante Perulli, vive ancora per miracolo.

Nell'occasione della seconda piena di acqua, quel professionista veniva chiamato per l'assistenza di un ammalato, che abitava a 4 chilometri di distanza dal centro del paese.

La piena delle acque realmente non poteva permettere al medico di fare quella visita; ma, premuroso, caritatevole quale egli è pei suoi ammalati, e per non abbandonare quel paziente che lo attendeva, coraggiosameate si mise per via. Ma per arrivare alla abitazione dell'ammalato egli doveva percorrere una strada, coperta in parte dalle acque del Borrida, e poi farsi trasbordare con la barca.

Fattosi coraggio, con il suo veicolo, il medico tentava di traversare un lungo largo tratto di strada ch'era sott'acqua, quando ad un certo punto, non accorgendosi di un impreveduto franamento, di punto in bianco, abbassandosi le due ruote di destra, venne rovesciato nella corrente.

Vistosi perduto, il medico coraggiosamente agitandosi, sebbene avvolto nel soprabito, con la testa soltanto fuori dell'acqua, poteva raggiungere una siepe spinosa di *Triacantus* a varii metri di distanza dal punto ove cadde; non curandosi delle ferite prodottegli alle mani dalle punture delle spine, a poco, a poco si rialzava dall'acqua, raggiungendo con stento un albero in linea a quella siepe, sul quale si arrampicò, restando tuttavia con una gamba fra le spine. Da quel sito, ed in tale condizione chiamava ajuto con voce tremante, perchè intirizzito dal freddo, ma nessuno poteva sentirlo, essendo lontane le abitazioni.

Per combinazione passava un carro vuoto, tirato da due buoi. L'uomo che conduceva il carro si unì al medico, e fatta alla meglio una specie di zattera riuscirono con molte difficoltà a toccare la terra.

Il medico potè in questo modo essere salvato.

Un non giovane forestiere

(Abbiamo riordinato alla meglio la suddetta corrispondenza, scritta molto confusamente, e ommettiamo l'ultima parte perchè non comprendiamo ciò che il corrispondente intende di dire.

(*N. d. R*).

DA VENZONE
Funerali

Scrivono in data 15:

Questa sera ebbero luogo i funerali della povera sig.ra *Maria Pascoli Pizzo.* Il caso pietosissimo di una sposa ventitreenne aveva commosso tutti quanti, e si può dire senza timore di esagerazione che tutto il paese seguiva la salma lacrimata.

Il corteo tra mezzo quelle vette, nell'ora malinconica del tramonto, aveva un aspetto imponente e commovente insieme.

DA S. GIORGIO DI NOGARO
Mendicità illecita

Venne arrestato un sordo-muto di cui ignorasi la patria, perchè trovato ad accattonare illecitamente.

DA GEMONA
Oltraggi

Il ricevitore del dazio consumo Toniutti Leonardo, per cause di servizio e nell'esercizio delle sue funzioni fu da certo Vinco Giuseppe oltraggiato con bassi epiteti.

DA S. PIETRO al NATISONE
Oltraggi all'autorità

Mentre il vice pretore di Cividale, Mantovani dott. Pietro, il tenente d finanza Francotani Francesco ed altr 6 agenti dello stesso corpo, perquisivano l'abitazione di Terlicher Teresai a S. Leonardo, certo Salamant Antonioi li oltraggiò cogli epiteti: *zingari, vigliacchi.*

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
Dicembre 17. Ore 8 · Termometro +16
Minima aperto notte 1.2— Barometro 748.
Stato atmosferico: coperto nevoso
Vento: NE Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 7.6 Minima +1.—
Media 3.105 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni: Alone Lunare

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.41	Leva ore	14.6
Passa al meridiano	12.37	Tramonta	5 17
Tramonta	16 25	Età giorni	13.

AVVISO
per gli associati al Giornale

Invitiamo i nostri associati, specialmente quelli della provincia, che sono in arretrato con i pagamenti, a mettersi in corrente con l'amministrazione, essendo **prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.**

Il freddo e la vegetazione

L'inverno ha già fatto la sua triste apparizione, preceduto dalla neve, che in parecchie regioni è riescita a coprire il terreno ed a raggiungere un discreto spessore, arrestando necessariamente i diversi lavori agricoli, i quali in quest'anno, causa le eccessive pioggie, si sono moltiplicati enormemente, addossandosi gli uni agli altri.

Essendo diminuita la temperatura oltre 0°, le piante più non vegetano e per tutta la cruda stagione rimangono pressochè inattive, non dando esternamente il benchè minimo segno della loro attività vitale.

Molti agricoltori credono che il freddo sia necessario alla vegetazione, e confermano ciò col vecchio adagio: « Ogni frutto alla sua stagione ». Questa credenza ha un qualche fondamento di vero? Cerchiamo di esaminare un po' la questione sviscerandola nel miglior modo.

Il freddo agisce con molta efficacia sulle zolle terrose, in ispecie su quelle di natura argillosa, provocandone la frantumazione e disgregazione.

Il freddo risulta micidiale per molti insetti ed altri piccoli animali che, durante la cruda stagione, si ritirano fra le screpolature della corteccia, passando tutto il periodo invernale in una specie di letargo.

Il freddo ha pure un'azione manifesta sopra non poche crittogame, le quali vengono ad essere meno dannose nella susseguente annata. Questo si osserva di solito negli anni che succedono a rigidi inverni.

Non è però a credere che il freddo abbia ad essere indispensabile alla vegetazione, obbligandola al riposo, il quale servirebbe, secondo quanto ammettono molti, a rinvigorire le piante ed a renderle meglio atte a svilupparsi. Vediamo infatti nelle regioni calde, dove la vegetazione si trova sempre in continua attività, come i prodotti non diminuiscano punto.

Nelle nostre regioni temperate un inverno rigido si presenta piuttosto asciutto; mentre invece scorre molto umido se la temperatura si mantiene mite. Ora, per le nostre coltivazioni, è molto meglio che la stagione corra asciutta, anzichè umida; per conseguenza ben venga il freddo che ci libera una buona volta dall'umidità, che in quest'anno si è resa veramente insopportabile.

Società Operaia Generale di M. S. ed Istruz. in Udine

La Direzione di questa Società, chiamata ad attendere al regolare procedimento della Amministrazione, ha rilevato che una forte somma per mensilità arretrate rimane tuttora ad esigere.

Nel desiderio che i Soci abbiano con puntualità a corrispondere agli obblighi da essi assunti all'atto della loro ammissione, deliberava di invitare tutti coloro che versano in debito superiore di quattro mesi a regolare le rispettive partite, onde fruire dei benefici della previdenza in caso di malattia; e di rivolgere speciale raccomandazione a quelli che sono debitori di oltre dodici mesi nelle contribuzioni, acciocchè si diano tutta la premura nel soddisfare almeno in parte il loro debito.

Si porta a notizia dei Soci che la Direzione, ottemperando alle disposizioni dell'art. 27 dello Statuto, determinò che la radiazione dei Soci, i quali versano in un arretrato superiore di dodici mensualità nei contribuiti, deva effettuarsi definitivamente per l'anno 1896 nel giorno 11 del prossimo mese di gennaio 1897 ed il tempo utile per la re-

golarizzazione viene stabilito col giorno *10 gennaio*, trascorso il qual termine non verranno prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Di fronte ai grandi impegni assunti dalla Società che vanno continuamente aumentando la direzione deve rivolgere un solenne appello a tutti i soci, acciò vogliano con sollecitudine prestarsi al soddisfacimento dei mensili contributi.

Viene fatta avvertenza che per iscongiurare la radiazione dalla matricola, devono soddisfarsi almeno i contributi a tutto dicembre 1895 per cui si spera che quelli che si trovassero in grave arretrato si daranno premura di effettuare degli accontamenti prima del 10 gennaio per mantenersi la qualifica di soci.

Udine, 11 dicembre 1896
Il Presidente
PIETRO SCUBLI

Associazione agraria friulana

Comitato per gli acquisti

Presso questo Comitato è aperta la sottoscrizione fino a *20 corrente* per le seguenti materie:

Perfosfato minerale 12-14 anidride solubile a L. 4.65 franco sul vagone Venezia, a L. 5.55 magazzino Udine — Consegna febbraio 1897.

Perfosfato minerale 18.20 anidride solubile a L. 6.90 franco sul vagone Venezia, a L. 7.80 magazzino Udine — Consegna febbraio 1897.

Perfosfato d'ossa 14-16 anidride solubile e 1 a 1 1/2 azoto a L. 9.10 franco sul vagone Udine, a L. 9.35 magazzino Udine — Consegna febbraio 1897.

Nei perfosfati buona parte dell'anidride solubile sopraindicata è solubile nell'acqua e il capo morto in essi contenuto è costituito in massima parte da solfato di calce (scaiola) ed è quindi da tener calcolo anche di questa parte gratuita che pur costituisce un'importante materia fertilizzante, specialmente nelle terre argillose.

Nitrato di soda 15-16 azoto, a lire 23.90 franco vagone Udine, a L. 24.15 magazzino Udine — Consegna febbraio 1897.

Solfato di rame, purezza 98-100 in in sacchi di chilogrammi 50 od in barili, a L. 50.50 franco vagone Udine, a L. 50.75 magazzino Udine — Consegna aprile 1897.

Zolfo doppio, molito, raffinato, purissimo, a L. 14.20 franco vagone Udine, a L. 14.45 franco magazzino Udine — Consegna aprile 1897.

Zolfo (Idem) col 3 % di solfato rame, a L. 16.00 franco vagone Udine, a lire 16.25 franco magazzino Udine — Consegna aprile 1897.

Filo ferro doppia zincatura, N. 13 a L. 38.00, N. 14 a L. 36.50, N. 15 a L. 35.00, N. 16 a L. 34.00 franco vagone Udine — Consegna da gennaio 1897 in poi.

Frumento marzuolo ungherese scelttissimo. Non possiamo precisare il prezzo che oscillerà intorno alle L. 40 per quintale franco Udine.

Preghiamo i nostri soci a voler prenotare subito la quantità che intendono provvedersi, perchè non avendo noi un impegno illimitato, può darsi che si esaurisca prima del 25 corrente la quantità accaparrata.

Per prenotare non occorre alcuna antecipazione; è però necessario che il socio mandi lettera di commissione, o sottoscriva uno speciale formulario già pronto in ufficio. I pagamenti, all'epoca della consegna, devono essere antecipati o per assegno.

Lo stendardo
al 15° regg. cavalleria Lodi

Sabato arriverà la Commissione inviata a Torino per prendere lo stendardo del reggimento.

Sarà a riceverla alla stazione tutto il Reggimento con musica in grande uniforme.

Le reclute saranno appiedate.

La consegna avverrà nel piazzale della stazione stessa con gran pompa.

Debito colla giustizia

Venne arrestato certo Romanelli Francesco di S. Osualdo del fu Giacomo — conciapelli per mandato di cattura, dovendo scontare venti giorni di reclusione per furto.

La catramina Bertelli
per i poveri

Mantenendo una lodevole costumanza la Casa Bertelli ci ha mandato anche quest'anno buon numero di scatole delle sue ottime Pillole di Catramina e degli Ovoid per i poveri, affetti da tossi, catarri e affezioni di gola, assai frequenti in questa stagione.

Nel farne i ringraziamenti a nome dei poveri beneficati, ci congratuliamo con l'egregio comm. Bertelli, cui il Congresso Medico di Messina decretava testè un unanime voto di plauso.

I poveri a cui bisognassero le *Pil'ole* di Catramina Bertelli o gli *Ovoid* potranno ritirarli all'ufficio annunzi del nostro giornale, presentandosi con certificato medico.

Udinesi e comprovinciali

Soccorsi dal padre Oudin

Il padre Oudin ha mandato dallo Scioa la nota dei prigionieri che egli ha soccorso personalmente.

Tra questi, notiamo i seguenti che appartengono alla nostra città e provincia: Carlevaris di Udine, Nussi di Cividale, Monte e Dellizotti.

Caduta

Ieri verso le ore tre pomeridiane, venne accompagnato dal vigile urbano Mucelli Luigi, alla propria abitazione in Via Poscolle, il sarto Forni Giovanni, il quale cadendo, si ferì alla testa non però gravemente.

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine un anello d'oro con pietra bianca.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Alla rappresentazione d'ieri sera *Il mondo della noia* gli artisti tutti ebbero calorosi applausi dal pubblico.

Sopra tutti si distinse, come sempre, la bella e gentile signora Vittorina Duse, la quale fu una *Susanna* veramente simpatica, attraente e affascinante.

Straordinariamente bella nella sua capigliatura bionda, nel suo candido vestito succinto, esegui la sua parte con naturalezza non comune e con una grazia invidiabile tutta propria.

Assieme a lei si distinse *Ruggero* che ebbe tratti veramente gentili e corretti.

Il comicissimo sig. Treves poi si fece ammirare per i suoi continui scherzi, per il suo parlare disinvolto sempre allegro, improntato ad una genialità, ad una gaiezza che fece ridere assai il pubblico.

Il sig. Duse pure al suo comparire in iscena, accolto da spontanee ovazioni, fu un *poeta* grazioso.

La messa in iscena fu assai ben concertata.

Stasera si darà *Il povero fornaretto*, rappresentazione popolare.

Questa produzione, speriamo farà accorrere il pubblico al nostro *Minerva*.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 50. — **Grani.** Tanto giovedì che sabbato i mercati riuscirono floridi per quantità di cereali. Circa 600 ett. di granoturco rimasero invenduti per difficoltà di domande.

Ribassarono: il granoturco cent. 14, la segala cent. 12, il sorgorosso cent. 39.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Giovedì. Frumento a lire 18, granoturco da lire 9.80 a 11.10, sorgorosso da lire 6 a 6.50, segala a lire 12.50, lupini a lire 5.

Sabbato. Frumento a lire 18.20, granoturco da lire 9.15 a 11, segala da lire 12.15 a 12.50, sorgorosso a lire lire 6.25

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri.

Castagne al quint. lire 7, 8, 8.50 9, 9.50, 10, 10.50, 10.60, 11, 11.80, 12, 13, 14, 15.

Marroni al quint. lire 20, 22.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 26, 26.50, 27, 28, 30, 31, 32, 33.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 12, 16, 17, 17.50, 18, 19.

Mercato dei lanuti.

V'erano approssimativamente:

11. 40 pecore, 8 castrati, 60 agnelli.

Andarono venduti circa 2 pecore da macello da lire 0.80 a 0.85 chil. a p. m., 15 d'allevamento a prezzi di merito; 3 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m., 20 d'allevamento a prezzi di merito; 1 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chilogramma a p. m.

900 suini d'allevamento, venduti 250 a prezzi di merito.

100 da macello, venduti 15. Prezzi: Fino a quintale da lire 79 a 80; da quintale e 1/2 da lire 81 a 83, oltre quintale e 1/2 da lire 84 a 87.

D'allevamento:

Di circa 2 mesi prezzi vari secondo la razza, in media lire 8.50.

Di circa 2 mesi a 4 mesi prezzi vari secondo la razza, in media lire 19.

Di circa 4 mesi a 8 mesi prezzi vari secondo la razza, in media lire 40.

Di circa 8 mesi in poi prezzi vari secondo la razza, in media da lire 41 a 67.

LIBRI E GIORNALI

Renato Fucini

(Neri Tanfucio). *All'aria aperta* — Scene e macchiette della campagna toscana, con illustrazioni del pittore fiorentino Nicolò Cannicci e *prefazione* di Giuseppe Rigutini. — Il Fucini è un grande e inimitabile scrittore. Nessuno fra gli autori nostri ha quello spirito naturale, quell'attitudine istintiva di cogliere immediatamente il lato comico di una questione e di un avvenimento.

Ma in quest'*All'aria aperta* fa ridere di rado e pensare assai. Leggendo questo libro vi sentite invasi da un sentimento di gioia calma e tranquilla. Provate come una specie di benessere intellettuale, ma ad un tratto posate il libro e pensate all'umane tristezze a cui l'autore velatamente e graziosamente vi ha accennato con amaro sorriso sulle labbra.

Non avete bisogno di rischiare una congestione cerebrale per afferrare ciò che l'autore vi dice in pretta lingua paesana. Non dovete ricorrere alla terza e quarta lettura per comprendere le bellezze recondite e astruse. Il titolo del libro, *All'aria aperta*, rispecchia l'intero volume; tutto è chiaro, limpido; e sensazioni che provate sono dolcissime. Questo fenomeno si deve a una causa molto semplice: E' l'arte dello scrivere vera, pura italiana, che trionfa in questo libro del genialissimo Fucini.

D.

La « Domenica italiana »

Il N. 2 del 13 corr. della « Domenica Italiana » contiene:

Un tipo Luigi Capuana.

« I veri eroi della Patria ». Prof. Aurelio Costanzo — « Un'avventura di scuola ». Caterina Pigorini-Beri — « La madre delinquente » — « Pari e patta ». Vamba — « I delinquènti nell'arte ». Alfredo Niceforo — « Victor Hugo... e Madama Hugo » — « La questione sociale in Oriente » — « L'operaio americano — L'emancipazione della donna — Ricetta per far l'oro — Lettere di Turgenieff ad Herzen — Giacomo Leopardi e la Ginestra — Giubileo editoriale — Cronaca scientifica — I libri — La Sfinge (rubrica di giuochi). La Storia dei sette giorni — (Cronaca della settimana ecc. ecc.) »

Oggi, dopo breve malattia sopportata con santa rassegnazione, alle ore 13 passava a miglior vita nell'età d'anni 80

ANNA BARNABA
ved. Monassi

I figli dott. Domenico, Vincenzo e Giacomo, le figlie Maria, Luigia e Teresa coi rispettivi mariti, i Nipoti e Congiunti tutti ne danno addoloratissimi il triste annunzio.

Una prece

Buja, 15 dicembre 1896

I funerali seguirono oggi 17 alle ore 9 ant.

Bollettino di Borsa

Udine, 17 dicembre 1896.

	16 dic.	17 dic
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	97.15	97.20
» fine mese	97.35	97.40
detta 4 1/2 »	103.45	103.1/8
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	300 75	300.75
» Italiane 3 %	292.50	292.50
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 1/2	499.—	499.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	729.—	732 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	262.—	262.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	668.—	667.—
» » Mediterranee	515.—	515.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.75	104.70
Germania »	129 60	129.75
Londra	26 44	26.44
Austria - Banconote	2.20.—	2.20.—
Corone in oro	1.10.—	1.10.—
Napoleoni	20.92	20.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 15	93.42
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 17 dicembre a **104.69.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Telegrammi

I russi a Raheita

Londra, 16. Il *Times* ha da Raheita: Un incrociatore russo si recò a Raheita e chiese del sultano.

Questi era assente ed i russi ne approfittarono per atterrare il palo di frontiera facendone sparire la demarcazione del protettorato italiano ed impadronendosi di un miglio quadrato di terreno in faccia al mare. Su questo terreno inalberarono la bandiera russa lasciandovi a guardia quaranta uomini d'equipaggio.

L'incrociatore riparti per Perim.

Esplosione in una fabbrica
Morti e feriti

Aschaffenboug 16, — Iersera avvenne una esplosione nella fabbrica fiammiferi. Tutto il fabbricato è distrutto. Otto operaie sono morte, sette morirono poscia all'ospedale, sette altre operaie furono trovate nella sala vicina; una ferita mortalmente, le rimanenti più o meno ferite. Un operaio è morto, due gravemente feriti. La causa dell'esplosione non è ancora conosciuta.

Naufragio d'una nave francese
Quattordici marinai annegati

Londra, 16 Il piroscafo francese *Marie Fanny* diretto da Baiona a Rouen si è perduto ieri presso l'isola Aderney.

Quattordici uomini d'equipaggio annegarono.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G B. Doretti.